



Previsioni economiche di primavera 2021: è ora di rimboccarsi le maniche

Bruxelles, 12 maggio 2021

Secondo le previsioni economiche di primavera 2021 l'economia dell'UE crescerà del 4,2 % nel 2021 e del 4,4 % nel 2022, mentre per l'economia della zona euro è previsto un incremento del 4,3 % quest'anno e del 4,4 % l'anno prossimo. Questo rappresenta un miglioramento significativo delle prospettive di crescita rispetto alle previsioni economiche d'inverno 2021 che la Commissione ha presentato in febbraio. I tassi di crescita continueranno a variare all'interno dell'UE, ma le economie di tutti gli Stati membri dovrebbero tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del 2022.

Ripresa della crescita economica di pari passo con l'aumento delle vaccinazioni e l'allentamento delle restrizioni

La pandemia di coronavirus rappresenta uno shock di proporzioni storiche per le economie europee. Nel 2020 l'economia dell'UE ha subito una contrazione del 6,1 % e quella della zona euro del 6,6 %. Sebbene, in generale, le imprese e i consumatori si siano adattati per affrontare al meglio le misure di contenimento, alcuni settori, come il turismo e i servizi in presenza, continuano a patire.

Il rilancio dell'economia europea iniziato l'estate scorsa ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre del 2020 e nel primo trimestre del 2021, con l'introduzione di nuove misure di sanità pubblica per contenere l'incremento del numero di casi di COVID-19. Con l'aumento dei tassi di vaccinazione e l'allentamento delle restrizioni si dovrebbe tuttavia verificare un forte rilancio delle economie dell'UE e della zona euro. Questa crescita sarà trainata dai consumi privati, dagli investimenti e dalla crescente domanda di esportazioni dell'UE da parte di un'economia mondiale in fase di rafforzamento.

Nel 2022 la quota degli investimenti pubblici rispetto al PIL dovrebbe raggiungere il livello massimo registrato da oltre un decennio grazie all'effetto trainante del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento chiave al centro di Next Generation EU.

Lento miglioramento sui mercati del lavoro

Le condizioni del mercato del lavoro stanno lentamente migliorando dopo l'impatto iniziale della pandemia. L'occupazione è aumentata nella seconda metà del 2020 e i tassi di disoccupazione sono scesi rispetto ai picchi registrati nella maggior parte degli Stati membri.

I regimi di sostegno pubblico, compresi quelli sovvenzionati dall'UE tramite lo strumento SURE, hanno impedito un drammatico aumento dei tassi di disoccupazione. Tuttavia i mercati del lavoro avranno bisogno di tempo per riprendersi completamente: prima di aver bisogno di assumere più lavoratori, infatti, le imprese disporranno di un certo margine di aumento dell'orario di lavoro.

Per l'UE le previsioni indicano un tasso di disoccupazione al 7,6 % nel 2021 e al 7 % nel 2022. Per la zona euro i valori corrispondenti sono dell'8,4 % nel 2021 e del 7,8 % nel 2022, tassi che rimangono superiori ai livelli pre-crisi.

Inflazione

L'inflazione ha registrato un'impennata all'inizio di quest'anno a causa del rincaro dei prezzi dell'energia e di una serie di fattori tecnici temporanei, quali l'adeguamento annuale della ponderazione attribuita ai beni e ai servizi che compongono il paniere dei consumi utilizzato per calcolare l'inflazione. Anche la fine del taglio dell'IVA e l'introduzione di una tassa sul carbonio in Germania hanno avuto un effetto considerevole.

L'inflazione varierà notevolmente nel corso di quest'anno, in quanto le ipotesi sui prezzi dell'energia e sulle variazioni delle aliquote IVA determinano notevoli fluttuazioni del livello dei prezzi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Per l'UE le previsioni attuali indicano un'inflazione all'1,9 % nel 2021 e all'1,5 % nel 2022. Per la zona euro i valori corrispondenti sono dell'1,7 % nel 2021 e dell'1,3 % nel 2022*.

Debito pubblico destinato a raggiungere il suo massimo nel 2021

Il sostegno pubblico alle famiglie e alle imprese ha avuto un ruolo fondamentale nell'attenuare l'impatto della pandemia sull'economia, ma ha portato gli Stati membri ad aumentare i loro livelli di indebitamento.

Quest'anno il disavanzo aggregato delle amministrazioni pubbliche dovrebbe aumentare di circa mezzo punto percentuale nell'UE, attestandosi al 7,5 % del PIL, e di circa tre quarti di punto percentuale nella zona euro, raggiungendo l'8 % del PIL. Secondo le previsioni tutti gli Stati membri, ad eccezione di Danimarca e Lussemburgo, registreranno nel 2021 un disavanzo superiore al 3 % del PIL.

Entro il 2022 il disavanzo di bilancio aggregato dovrebbe tuttavia dimezzarsi, attestandosi appena al di sotto del 4 % sia nell'UE che nella zona euro. Si prevede che il numero di Stati membri con un disavanzo superiore al 3 % del PIL diminuirà in misura significativa.

Nell'UE il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe raggiungere quest'anno il picco del 94 %, per poi scendere leggermente al 93 % nel 2022. Il rapporto debito/PIL della zona euro dovrebbe seguire lo stesso andamento, salendo al 102 % quest'anno per poi scendere leggermente al 101 % nel 2022.

Rischi ancora elevati ma sostanzialmente bilanciati per le prospettive

I rischi che pesano sulle prospettive sono elevati e rimarranno tali finché l'ombra della pandemia di COVID-19 continuerà a incombere sull'economia.

L'evoluzione della situazione epidemiologica nonché l'efficienza e l'efficacia dei programmi di vaccinazione potrebbero risultare migliori o peggiori di quanto ipotizzato nello scenario centrale di queste previsioni.

Le previsioni potrebbero sottostimare la propensione delle famiglie a spendere, oppure il desiderio dei consumatori di mantenere livelli elevati di risparmio precauzionale.

Un altro fattore è rappresentato dalla tempistica della revoca del sostegno strategico che, se prematura, potrebbe mettere a repentaglio la ripresa. D'altro canto, una revoca posticipata potrebbe portare alla creazione di distorsioni del mercato e di ostacoli all'uscita delle imprese improduttive.

Le ripercussioni delle difficoltà delle imprese sul mercato del lavoro e sul settore finanziario potrebbero rivelarsi peggiori del previsto.

Una crescita mondiale più forte, in particolare negli Stati Uniti, potrebbe produrre sull'economia europea effetti più positivi di quanto previsto. Tuttavia una crescita più robusta negli Stati Uniti potrebbe spingere verso l'alto i rendimenti dei titoli di Stato USA, il che potrebbe causare aggiustamenti disordinati nei mercati finanziari, a scapito soprattutto delle economie di mercato emergenti fortemente indebitate in valuta estera.

Dichiarazioni di membri del Collegio

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: *"Anche se non siamo ancora fuori pericolo, le prospettive economiche dell'Europa sono molto più rosee. Con l'aumento dei tassi di vaccinazione, l'allentamento delle restrizioni e il lento ritorno delle persone a una vita normale, abbiamo aggiornato le previsioni riguardanti le economie dell'UE e della zona euro per quest'anno e per il prossimo. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuirà alla ripresa e segnerà una vera e propria svolta nel 2022, quando porterà gli investimenti pubblici al massimo livello registrato da oltre un decennio. La strada da percorrere è ancora lunga e faticosa, e fino a quando la pandemia incomberà su di noi i rischi rimarranno tanti. Finché non potremo dirci al sicuro, continueremo a fare tutto il necessario per proteggere le persone e mantenere in vita le imprese."*

Paolo **Gentiloni**, Commissario per l'Economia, ha dichiarato: *"L'economia europea sta iniziando a uscire dall'ombra della COVID-19. Dopo un inizio di anno in sordina, si prevede una forte crescita sia nel 2021 che nel 2022. Un sostegno di bilancio senza precedenti è stato e rimane essenziale per aiutare i lavoratori e le imprese europei ad affrontare la tempesta. I corrispondenti aumenti del disavanzo e del debito dovrebbero raggiungere il culmine quest'anno, prima di iniziare a diminuire. Gli effetti di Next Generation EU inizieranno a farsi sentire quest'anno e il prossimo, ma il lavoro che ci aspetta è considerevole – a Bruxelles e nelle capitali nazionali – se vogliamo sfruttare al meglio questa opportunità storica. E naturalmente sarà fondamentale, per la salute dei nostri cittadini e delle nostre economie, mantenere stabile il ritmo, ora sostenuto, delle vaccinazioni nell'UE. È quindi giunto il momento di rimboccarci tutti le maniche."*

Contesto

Le previsioni economiche di primavera 2021 si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 28 aprile 2021. Per tutti

gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche pubbliche, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili al 30 aprile incluso. A meno che le politiche non siano sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile, le proiezioni presuppongono che restino invariate.

A seguito dell'adozione definitiva del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei significativi progressi compiuti nella preparazione dei piani per la ripresa e la resilienza, le previsioni di primavera comprendono le misure di riforma e di investimento stabilite nei progetti dei suddetti piani per tutti gli Stati membri. Tuttavia alla data limite vari Stati membri stavano ancora discutendo i dettagli dei rispettivi piani. In tali casi sono state utilizzate ipotesi di lavoro semplificate per la registrazione delle operazioni connesse al dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare per quanto riguarda il profilo temporale della spesa (che si presuppone sia lineare per tutta la durata del dispositivo) e la sua composizione (che si ipotizza sia suddivisa tra investimenti pubblici e trasferimenti in conto capitale).

Per ulteriori informazioni

Versione integrale del documento: [Previsioni economiche di primavera 2021](#)

Il Vicepresidente Dombrovskis su Twitter: [@VDombrovskis](#)

Il Commissario Gentiloni su Twitter: [@PaoloGentiloni](#)

La DG ECFIN su Twitter: [@ecfin](#)

*Aggiornato il 12.5.2021 alle ore 11:00.

IP/21/2351

Contatti per la stampa:

[Arianna PODESTA](#) (+32 2 298 70 24)

[Enda MCNAMARA](#) (+32 2 296 49 76)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Related documents

[Tables-EN.pdf](#)

Related media

 [Press conference by Paolo Gentiloni, European Commissioner, on the Spring 2021 Economic Forecast](#)